

Trentino Alto Adige 2023

Dopo due anni di vacanze in Valle d'Aosta, quest'anno abbiamo deciso di tornare in Trentino Alto Adige nonostante questa strana estate stia causando nel nord Italia e zone alpine fenomeni estremi di maltempo.

Un programma di massima ci porta in Val di Fiemme, Val di Fassa, Val Gardena e infine in Val di Siusi prima di far ritorno a casa. Come accade sempre a noi camperisti però il programma è solo approssimativo, quando saremo sul posto vedremo le opportunità che si presenteranno di volta in volta e le variazioni di percorso sono nella norma. Saremo in compagnia nel nostro viaggio di un altro equipaggio con gli amici Silvano e Sandra.

Partiamo da Montevarchi (AR) verso le ore 5,30 del 24/07/2023 a bordo del nostro Mc Louis Glen 560 del 2005. Il viaggio in autostrada, nonostante sia un lunedì, fila liscio e senza eccessivo traffico. Usciamo al casello di Egna-Ora e prendiamo la strada che ci conduce a **Cavalese**, nostra prima tappa dove arriviamo verso le ore 12:00. Avevamo letto esserci un'area sosta nel fondo valle vicino all'impianto di salita al Cermis, ma volendo rimanere vicino al centro ci dirigiamo verso lo stadio del ghiaccio dove troviamo un parcheeggio apposito per camper (sette stalli) ma con disco orario limitato a due ore. Per il momento ci fermiamo qui sia per mangiare che per riposare un po', dopo vedremo il da farsi. Più tardi ci incamminiamo verso il centro del paese ad osservare i vari negozi e il bel parco attiguo immerso nel verde, non prima di aver gustato un buon pezzo di strudel. Ad una vigilessa che troviamo in strada chiediamo informazioni sul piccolo parcheggio dove abbiamo fatto sosta e ci rassicura che in quel periodo sono tolleranti verso chi non espone il disco orario e quindi possiamo tranquillamente rimanere per la notte, raccomandandoci però di non fare campeggio.

Avevamo programmato di salire all'indomani con la cabinovia sul Cermis e rimanere l'intera giornata in quota se il tempo permettesse, ma intanto nel tardo pomeriggio ha iniziato a piovere per cui siamo dovuti rientrare e rimanere in camper. La pioggia abbastanza copiosa, si è trasformata nella nottata in una vera bufera con pioggia e una impressionante grandinata che ci ha fatto stare per alcuni minuti in apprensione ripensando a quanto accaduto nei giorni precedenti per il maltempo. Fortunatamente verso le 4:00 del mattino ha cessato e ci siamo potuti addormentare.

Martedì 25 luglio

Il tempo anche se non piove non è dei migliori per salire sul Cermis quindi ripartiamo con destinazione **Predazzo**. Giunti nel paese vediamo un mercato molto affollato e vivace che ci invoglia a visitare. Ci rechiamo verso l'area sosta camper Fiemme che troviamo sulla strada per il Passo Rolle. Bella area completamente automatizzata al costo di 6€ per la prima ora (possibilità quindi di poter usufruire solo del c/s) e 0,80 €/ora per le successive. Energia elettrica a 0,25 €/h.

Ci rechiamo nel centro del paese distante una quindicina di minuti a piedi e nel mercato acquistiamo alcuni prodotti locali prima di far rientro in area sosta per il pranzo. Nel pomeriggio ci mettiamo in cammino per un sentiero che parte dall'area sosta e seguendo il fiume arriva al paese, qui con un altro sentiero ci incamminiamo verso una Cascata situata sopra Predazzo dove arriviamo senza difficoltà dopo circa un'ora.

Durante il rientro inizia a piovere e ricordando di aver lasciato aperto un oblò sul tettuccio del camper, con la paura di un nuovo temporale, con passo alla bersagliera faccio velocemente rientro all'area sosta. Fortunatamente si è trattato solo di una piccola pioggerella e niente più.

Mercoledì 26 luglio

Questa mattina splende il sole. Dopo aver fatto scarico e carico ci mettiamo in movimento alla volta di **Moena**. Entriamo nel paese dalla parte nord per cercare un eventuale posto dove fermarci ma non ci sono possibilità. Ci rechiamo allora verso l'area sosta camper ma vi troviamo operai al lavoro che stanno smontando il villaggio allestito per il ritiro della squadra di calcio del Genoa e di conseguenza hanno istituito il divieto di sosta per l'intera area. In sostituzione hanno adibito ad area sosta un piazzale poco distante, su sterrato, molto spartano che a 18€ al giorno (tariffa fissa) non ci è sembrato adeguatamente fruibile. Vicino ad un chiosco troviamo uno spiazzo per fermarci e parcheggiare il tempo necessario per dirigerci a visitare il centro del paese. Dopo questa breve sosta lasciamo Moena e risaliamo verso altri paesi della val di Fassa in cerca di una adeguata sistemazione per trascorrerci un paio di giorni.

Arriviamo a **Sen Jan di Fassa** (San Giovanni di Fassa, nuovo comune nato dalla fusione dei comuni di Vigo e Pozza di Fassa); qui vediamo le indicazioni per il Camping Vidor Family & Wellness Resort dove hanno anche una zona di sosta camper. Ci sono ancora disponibili alcune piazzole per cui decidiamo di fermarci (34€ comprensivi di tassa soggiorno, elettricità e possibilità di utilizzo servizi del campeggio). Poco dopo il nostro arrivo ci incamminiamo salendo per una strada fuori dal campeggio che ci condurrà nel tempo di una oretta alla "Malga al Crocifisso" dove ci soffermiamo per una piccola dolce merenda, dopodiché rientriamo nel tardo pomeriggio alla base.

Giovedì 27 luglio

Abbiamo programmato oggi di andare nella Valle San Nicolò che si apre poco dopo la "Malga al Crocifisso" dove siamo arrivati ieri pomeriggio. Ci serviremo per un tratto del servizio di navetta e poi faremo il percorso a piedi fino ad arrivare alla "Malga Cascata".

Prendiamo di buon'ora la navetta (10 € A/R) che dal parcheggio situato alcune centinaia di metri prima dell'area sosta Vidor ci conduce al capolinea della "malga Ta Ciajaa". Da qui partono due sentieri, uno dei quali conduce appunto lungo la Valle S. Nicolò alla "Malga Cascata" ed alla cascata stessa.

La strada inesorabilmente tutta in salita, senza alcun tratto in piano è molto bella e panoramica contornata da baite in legno abbellite da fiori variopinti e altre decorazioni alpine. Dopo un paio di ore arriviamo finalmente alla cascata e alla vicina Malga dove più tardi pranzeremo con piatti montani: io prendo uova, speck e patate arrosto mentre gli altri polenta, funghi e salsiccia.

Rifocillati rimaniamo distesi al sole sul verde prato vicino alla cascata fino al momento di riprendere il cammino per il rientro. Verso le 19:30 siamo in area sosta, stanchi ma contenti della magnifica giornata trascorsa.

Venerdì 28 luglio

Su consiglio di altri camperisti decidiamo di cambiare programma di viaggio e recarci verso il Passo Rolle, per cui dopo aver fatto scarico e carico acqua ripartiamo dall'area Vidor e torniamo a Predazzo per imboccare la statale che porta al passo Rolle. Era nostra intenzione fermarci al parcheggio sul passo e trascorrere lì la giornata e la notte, ma arrivati troviamo tutto l'enorme parcheggio e quelli limitrofi completamente pieni per cui oltrepassiamo e continuiamo fino ad arrivare a **San Martino di Castrozza** dove ci avevano detto esserci due aree sosta camper.

Ci rechiamo all'Area sosta Tognola poco fuori dal centro del paese e nelle vicinanze dell'impianto della cabinovia Alpe Tognola. Area completamente automatizzata al costo di 20€ giornalieri compresi carico, scarico ed elettricità, oltre ad un servizio navetta per il centro a determinati orari o a richiesta. Dopo aver pranzato e fatto una breve pausa ci rechiamo verso il centro del paese distante a piedi una ventina di minuti. Rientrati nuovamente a piedi all'area sosta vi troviamo parcheggiato il camperista che avevamo conosciuto a Cavalese e con il quale ci siamo messi a parlare, arrivando all'ora di cena.

Sabato 29 luglio

Stamani ci siamo alzati prima del previsto perché decisi ad andare al passo Rolle. Essendo oggi il sabato e preventivato esserci maggior movimento di turisti, per non rischiare di non trovare posto dove parcheggiare ci muoveremo in anticipo e con un solo camper. Alle 8:30 eravamo già sul posto a parcheggiare e poco dopo partiamo per un sentiero in direzione del "Rifugio Casetta Cervino" che superiamo proseguendo verso "Baita Segantini". Durante il cammino ammiriamo splendidi panorami e le immense Pale di San Martino che davanti a noi si ergono verso il cielo azzurro circondate solo da qualche piccola nuvola.

Arriviamo verso le 10:30 alla Baita Segantini (2.170 m s.l.m.). Lì fuori una mappa riporta le varie mete raggiungibili in zona e i sentieri esistenti per arrivarci. Vediamo le indicazioni per il sentiero che conduce alla statua del "Cristo Pensante" e senza alcun indugio ci incamminiamo, preceduti e seguiti da molti altri vacanzieri.

Il sentiero al momento è abbastanza in piano e ben percorribile e solo in seguito inizia a farsi più impegnativo. Incontriamo alcuni avamposti e trincee militari Italiani

risalenti alla prima guerra mondiale e vedendoli non possiamo fare a meno di pensare al sacrificio sostenuto dai soldati che tra queste montagne hanno vissuto anche per mesi con il freddo e la neve, perdendo per molti di loro anche la vita stessa.

Le poche persone incontrate che stavano scendendo ci incitavano a proseguire per non perdere la bellezza che avremo trovato al culmine del percorso. Nell'ultimo tratto del sentiero, il più duro, inizia la vera salita su mulattiera che con numerosi zig-zag e tornanti ci conduce dapprima ad altre postazioni della grande guerra e poi alla cima vera e propria. Finalmente verso le ore 13 arriviamo alla Cima del Monte Castellazzo a 2.333 metri di altitudine dove si trova una grande croce in ferro oltre alla statua del "Cristo Pensante".

Questa statua ad opera dello scultore Paolo Lutton e ricavata da un blocco di marmo bianco locale, la Predazzite mista Pencatite, dal peso di oltre 20 quintali, venne installata il 16 giugno del 2009 grazie ad un'operazione in elicottero dell'esercito Italiano.

Dopo una breve pausa riusciamo a far breccia fra le tante persone presenti e a farci una foto ricordo dopo di che iniziamo la fase di discesa che faremo però dal versante opposto alla nostra salita, più corto ma la presenza di un tratto di sentiero su ghiaione e in forte pendenza lo rende comunque rischioso e difficoltoso.

Superato questo ultimo ostacolo arriviamo verso le 14:15 alla "Capanna Cervino" dove con appetito ci mangiamo un buon piatto di polenta con funghi e salsiccia. Dopo ci prendiamo un meritato riposo sdraiandoci sul vicino prato. Rientriamo al parcheggio sul Passo Rolle verso le ore 16:00 dopo aver percorso oltre 14 chilometri.

Rientriamo all'area sosta a San Martino di Castrozza nel tardo pomeriggio per una doccia rigenerante. Una leggera pioggia ci accompagnerà fino quasi a sera.

Domenica 30 luglio

Questa mattina nuovamente sole. Dopo le rituali procedure da attuare in area sosta, ci spostiamo in direzione del Passo Rolle e scendiamo verso Predazzo. Prima del lago di Paneveggio deviamo sulla strada provinciale SP81 salendo fino al Passo Valles (2.032 m s.l.m.) che superiamo e iniziamo una ripida discesa fino al bivio per Falcade. Da qui tramite la SP 346 risaliamo rapidamente fino al **Passo Pellegrino** a 1.918 m s.l.m.

Ci fermiamo nel grande parcheggio al costo di 6€ con parchimetro fino alle ore 20:00. Visitiamo il laghetto situato poco sotto la strada e dove si possono osservare, facendo il giro tutto intorno al lago alcune sculture scolpite su legno di animali fantastici.

Nel pomeriggio ci muoviamo per fare una passeggiata e ci incamminiamo verso il "lago delle Pozze", nei pressi del rifugio "Albergo Miralago" e poco distante dal parcheggio. Cinzia e Sandra, non volendo proseguire oltre, rimangono sulla riva ad aspettarci mentre noi continuiamo per la strada che conduce al "Rifugio Fuciade" (1.982 m s.l.m.).

La strada, semplice e quasi completamente in piano, con un solo breve tratto di leggera salita, si sviluppa nel primo tratto all'interno di una folta boscaglia per aprirsi poi in una verde vallata di prati da foraggio, falciati, e costellata da una miriade di fienili offrendoci la possibilità di spaziare la nostra vista sulle vette circostanti in uno stupendo scenario di natura. Siamo adesso nella conca di Fuciade e già intravediamo in lontananza il Rifugio che raggiungiamo dopo una mezz'ora ancora di cammino.

Il Rifugio Fuciade si trova ai piedi della catena montuosa di "Cima Uomo" e davanti si ergono le estreme propaggini delle cime Focobon e Mulaz facenti parte del Gruppo delle Pale di San Martino. Siamo in un luogo frequentatissimo sia in inverno che in estate e viene riconosciuto come uno dei luoghi più belli della Val di Fassa.

Fatta una breve pausa ci apprestiamo al rientro e in meno di un'ora e mezza siamo di rientro al parcheggio dove abbiamo i camper stazionati e che vogliamo spostare in una vicina piazzetta insieme ad altri equipaggi lì fermi.

Serata in compagnia dei nostri amici di viaggio, poi a letto.

Lunedì 31 luglio

Stanotte ha piovuto leggermente ma stamani abbiamo un tempo variabile per cui confermiamo l'idea di salire a quota 2.000 metri con la seggiovia Costabella (29€ a/r in due persone) e da lì decidere per quale sentiero proseguire. Scegliamo il sentiero verso il "Rifugio Passo Selle" a quota 2.529 m s.l.m. distante, dice il cartello, 45 minuti, ma che visto in lontananza dove si trova, sicuramente a noi occorreranno altri tempi, comunque ci incamminiamo e da subito il sentiero inizia salendo.

Più tardi lasciamo il sentiero erboso ed iniziamo a percorrere quello su roccia diventando ancora più duro e difficoltoso. Finalmente dopo l'ultimo tratto finale, molto faticoso ed impegnativo, arriviamo in cima al Rifugio dopo ben 1,45 ore di cammino dalla seggiovia.

Intorno ci sono diverse postazioni militari sia Italiane che Austriache risalenti alla prima guerra e che molti vanno a visitare percorrendo un sentiero attrezzato (Bepi Zac) di sei ore di cammino sulla cresta del monte fino alla cima dell'uomo, e dove per poter continuare sul sentiero si trovano a tratti delle vie ferrate, ma non è per noi!!

Sono appena le 11,20 ma visto il tempo incerto e la fresca temperatura esterna, ci accomodiamo all'interno per mangiare qualcosa prima di far ritorno alla seggiovia.

Scendiamo per la strada (se così possiamo chiamarla) che usano per arrivare al rifugio con mezzi 4x4 ma che in realtà è simile ad una mulattiera. Pensavamo fosse migliore, ma ci sbagliavamo, il tragitto è sì in discesa ma peggio e anche più lungo di quello fatto all'andata. Così dopo circa due ore di cammino arriviamo alla seggiovia e da qui scendiamo al parcheggio, recandoci al camper per un piccolo relax.

Più tardi ci rechiamo alla vicina "Malga San Pellegrino" dove rimaniamo a chiacchierare programmando cosa fare all'indomani come ultima giornata in Trentino.

Martedì 1 agosto

Il programma di oggi era quello di iniziare a scendere ed arrivare al parcheggio della funivia del Cermis, salire in quota, dormire lì e ripartire poi il mercoledì mattina per il rientro a casa.

Purtroppo stamani verso le ore 6:00 ha iniziato a piovere e anche se poi in mattinata ha cessato, il tempo non era dei migliori. Siamo comunque ripartiti dal Passo San Pellegrino dirigendoci a Moena e proseguito poi per l'impianto di risalita per il Cermis nei pressi di Cavalese. Ci fermiamo nell'ampio parcheggio ma visto il tempo ancora incerto e l'ora ormai prossima a mezzogiorno decidiamo di mangiare e rimetterci in strada per far rientro a casa.

Verso le 13:30 partiamo per far rientro a Montevarchi dove arriviamo nel tardo pomeriggio con un giorno di anticipo rispetto a quanto avevamo programmato ma contenti di questa vacanza 2023 in Trentino Alto Adige.

Maurizio Scala